Anno V. Martedì 29 Marzo 1881 N. 75

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorghana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 28 marzo.

La stampa estera inneggia oggi al nuovo Regno di Rumenia, e si ripetono ai Rumeni proteste di simpatia e d'amicizia. Specialmente la Germania e l'Austria, secondo questi giornali, devono congratularsi per l'avvenimento felicissimo, nella certezza che i Rumeni ne sapranno ben valutare le relazioni amichevoli.

Il telegrafo ci trasmette il sunto di un discorso pronunciato da Gambetta, discorso conciliante, e che addimostra come il pericolo di un pericoloso antagonismo tra lui e Grewy sia rimosso. L'ill. Oratore accentuò la sua fede nella saviezza della Francia e nella stabilità della Repubblica.

Un ukase dello Czar nomina il Granduca Vladimiro reggente nel caso che lo Czar morisse avanti che il Granduca diventasse maggiorenne. Lo Czar piglia le sue precauzioni, e pur troppo non si può dire che queste precauzioni sieno eccessive. Lo stesso dispaccio infatti che ci reca la nomina del reggente, annuncia che fu scoperta una nuova mina nella via Sadovaia, la quale doveva scoppiare il lunedì di Pasqua. Siccome i nichilisti non hanno alcun scrupolo di far saltare in aria i pacifici cittadini pur di colpire lo Czar, ogni cittadino di Pietroburgo, o d'altra città o villaggio in cui si trovasse lo Czar, dovrebbe affrettarsi a far testamento. Noi a poco a poco ci abituiamo così a questi attentati selvaggi che non ci fanno più l'impressione d'orrore che ci avrebbero fatto una volta. Ed anche questo è un terribile indizio delle nostre condizioni sociali, che è la più curiosa antitesi alle espansioni del popolo rumeno, così lieto perchè il suo Principe ha preso il titolo di Re!

Il Consiglio municipale di Pietroburgo ha approvato una mozione che eccita il Governo dello Czar a prendere, d'accordo cogli altri Governi, misure contro gl' internazionalisti. L'*Agenzia russa* constata l'unanimità colla quale la stampa russa ha appoggiato la mozione del Consiglio municipale di Pietroburgo, e aggiunge che tutti i Governi sono interessati, compresa la Svizzera, la quale « costituita dalle Potenze, nell'interesse dell'ordine e dell'equilibrio europeo, non vorrà compromettere questo interesse che è la sua sola ragione di essere. »

A queste osservazioni d'un autorevole diario italiano sui telegrammi da Pietroburgo che i Lettori troveranno al solito posto, nulla altro aggiungiamo, se non che il Governo della Russia se da secoli ha provato il despotismo, deve oggi, pel suo proprio interesse, fare l'esperimento della libertà.

LA RIFORMA ELETTORALE

IV.

Il *titolo secondo* del disegno di Legge per la *riforma elettorale politica*, dall'articolo 15 all'articolo 43, si occupa unicamente delle *liste elettorali*, e contiene minuziose norme quali si addicono ad oggetto di somma rilievanza. E niuno le dirà di soverchio *minuziose*, dacchè sono note le tante dispute ed accuse di irregolarità che avvennero eziandio di recente riguardo all'inscrizione di Elettori nelle liste. Volendosi una riforma, è giusto che si faccia tesoro di tutte le esperienze, allo scopo di evitare le cennate irregolarità, e di ottenere che niuno, per dimenticanza, venga ommesso dalla lista, od altri inscritti, cui mancassero i requisiti indicati dalla Legge.

Ma noi non ci faremo a parlare dei lunghi articoli di questo *titolo secondo*, contenendo essi modalità di leggieri intelligibili, e di cui probabilmente nella discussione pubblica si esprimeranno le ragioni. A parer nostro, questo *titolo* non può dare argomento che a quistioni affatto secondarie.

Per contrario il *titolo* susseguente, cioè il *titolo terzo*, contiene una quistione fondamentale, cui per apprezzare debitamente uopo si è che si ponga religiosa attenzione alle discussioni della Camera. Difatti il *titolo terzo* comprende tutte le norme relative ai *Collegi elettorali*.

Nella *riforma* che si sta discutendo, conservasi il numero dei Deputati quale fu sino ad oggi. E ciò probabilmente, perchè non sarebbe facile ottenere l'adesione della Camera ad una diminuzione di questo numero, per rispetto alle tradizioni, e per molteplici ragioni di vario ordine; quantunque (a parlare schietto, e considerando come pur oggi, malgrado la grave Legge in discussione, troppi seggi a Montecitorio sieno vuoti) limitare il numero dei Rappresentanti della Nazione a taluno potrebbe sembrare saviezza. Ma è inutile il discorrerne, dacchè nè il Ministero nè la maggioranza o le minoranze della Commissione parlamentare vollero pensarvi, rifuggendo dallo spingere la *riforma* sino a questo segno.

Ma se si conservò il numero dei Deputati, si restrinse il numero dei Collegj, e da 508 si ridussero a 135. Dunque ogni Collegio nominerà più Deputati, cioè per ogni Collegio è proposto quello che dicesi *scrutinio di lista*. Tra gli allegati alla Relazione dell'on. Zanardelli trovasi una tabella che precisa i nuovi grossi Collegj; così, ad esempio, la nostra Provincia, com'è già noto e noi pur annunciammo, fu divisa in tre Collegj, di Udine, di Gemona, di Pordenone, ciascheduno de' quali dovrà nominare tre Deputati. Or questa modificazione delle antiche circoscrizioni de' Collegj elettorali, o questo *scrutinio di lista*, sarà il punto culminante della discussione, poichè varie ed incerte ed assai discordi sono le opinioni, ed il paziente e dotto lavoro del Deputato d'Iseo non è riuscito a conciliarle.

Ferve sempre viva la disputa se al Collegio uninominale sia preferibile il Collegio plurale; e v'è di peggio, cioè perdura il sopetto che parecchi odierni Deputati a voce alta propugneranno i principj dello *scrutinio di lista*, e nella votazione segreta gli saranno contrarii. E ciò dicasi tanto di Deputati di Destra come di Sinistra; così che su questo punto tanto contrastato è assai probabile che il Ministero non ponga nemmeno la minaccia di quella che suolsi dire *quistione di Gabinetto*.

Noi, conoscendo come molto o poco la questione sia ormai cognita ai nostri lettori (pel tanto che ne disse la stampa e per il di più già detto alla Camera) non ci faremo a dottoreggiare su di essa, poichè (come accade di altre cose umane) lo *scrutinio di lista* offre al critico pregii e difetti, e dedurne la preferibilità o meno dipende da troppi minuti e variabili elementi di calcolo. Per noi, qualunque fosse l'estensione del Col-Collegio ed il numero degli Elettori, non ne faremmo certo aspra quistione, qualora in Italia avessimo cinquecento ed otto *uomini politici* nel vero senso della parola, educati o di leggieri educabili ai grandi doveri della vita pubblica e animati da schietto patriotismo. Ma quand'anche tutti i futuri possibili Deputati per egregie doti non eccellessero, non temiamo nò che (sia il Collegio uninominale, o plurale) che gli Elettori affidino il nobile mandato a cittadini non degni. Malgrado i molti difetti, la Rappresentanza della Nazione in Italia accolse sempre il fiore dell'intelligenza, dell'operosità, della virtù nazionale, nè pochissime eccezioni di mediocrità ambiziose varranno a far dimenticare questo nostro vanto. E ciò, non v'ha dubbio, si avrà per l'avvenire, poichè (se i genii sono rari e specialmente nella scienza e nella pratica del buon reggimento degli Stati) non possiam credere che con la progredita civiltà nei suoi più svariati elementi, con l'esperienza de' pubblici negozj, con la maggior tranquillità de' tempi e con minori attriti l'Italia abbia a lamentare diminuito, anzichè cresciuto, il numero dei cittadini idonei all'alto ufficio di legislatori.

G.

LE AVVOCATURE ERARIALI.

È pubblicata la Relazione annuale sulle Avvocature erariali, dalla quale si desumono importanti dati statistici.

L'avvocatura generale erariale nel 1880 emise pel fondo del culto 689 pareri, esaminò 251 proposte per annullamento di crediti e liquidò 203 compensi, In tutto 1143. Le liquidazioni ammontarono a lire 46,010.60; cioè 16,000 lire meno di quanto si è liquidato per tutte le cause erariali del distretto di Roma, non compresa la Sardegna.

Si riprodussero alla Cassazione 17, s'iniziarono 83, in tutto 100 cause, delle quali 9 terminate per rinunzia e 43 per sentenza, donde un resto di 48. Intanto delle 43 cause decise se ne vinsero 36 contro 7 perdute. In Corte d'appello le cause trattate furono 8, di cui 1 transatta, 1 vinta, 2 perdute e 4 pendenti. In tribunale furono 10, di cui 2 vinte, 2 transatte, 1 perduta e 5 pendenti. E alle preture 7, di cui una transatta, 4 vinte, 1 perduta e 2 pendenti. Nè mancarono cause pel fondo del culto ai tribunali del distretto che sommarono a 360, delle quali nuove 192; ne restarono definite 149; 30 per transazione e 119 per sentenza riuscita favorevole in 69, contraria in 40 liti, con una pendenza rimasta di 211.

In complesso, nelle Corti di cassazione, di appello, nei tribunali e preture, durante il 1880, furono riprodotte o riassunte 5011 cause; ne furono iniziate 7156; in tutto 12,167, delle quali 1528 furono rinunziate o transatte; 3717 vinte; 775 vinte in parte; 1187 perdute; 4960 cause rimanevano ancor pendenti al 31 dicembre 1880.

Le cause erariali trattate col personale delle regie avvocature erariali in tutto il quinquennio 1876-1880 furono 29,799, di cui 5550 nel 1880; se ne rinunziarono o furono transatte 3697, di cui 224 nel 1880; se ne vinsero 8242, di cui 2080 nel 1880; se ne perdettero 2715, di cui 488 nel 1880.

Le cause erariali trattate col personale delle avvocature e coi delegati furono nel quinquennio 37,596 di cui 6893 nel 1880. Di esse 4123 furono rinunziate o transatte, di cui 817 nel 1880; 4275 perdute, di cui 699 nel 1880. La media del quinquennio del ragguaglio percentuale delle vinte sulle cause decise, contate per metà le vinte in parte è di 71,15; il ragguaglio nel 1880 è di 76.

PER LA PROPRIETÀ
delle opere drammatiche.

Ecco il testo del progetto di mo-

APPENDICE 7

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

II.

(continuazione)

Quindici minuti dopo egli si trovava dinanzi alla casa che abbiamo tentato di descrivere nel principio di questo racconto; la casa del conte Adolfo.

Le tenebre avvolgevano completamente quel tetro edificio. Non una sola delle tante finestre appariva rischiarata. Nè si potevano vedere quelle della stanza del conte, essendo esse dalla parte opposta, verso il fiume. Una brezza acuta e leggera che passava le ossa, faceva tremolare la fiamma d'un lontano fanale. La strada era completamente deserta e silenziosa. Solamente all'altra estremità di essa, di tratto in tratto si udiva il malinconico sussurro dell'acqua che si rompeva nelle pile d'un ponte.

Il dottore si volse direttamente alla porta di quella casa. Stette un momento sovrapensieri, indeciso se dovesse picchiare e farsi aprire, od attendere ancora qualche minuto per indagare meglio i dintorni; allorchè quella porta si aperse e comparve sul limitare una donna.

Era la infermiera abituale del conte.

— Dove andate? — Le chiese il medico facendosele incontro impetuosamente.

— Mariavergine! — esclamò la donna ritraendosi subitamente, sempre incalzata dall'Olivieri. Poi riconoscendo il medico, aggiunse:

— È lei, sig. dottore? Quanta paura mi ha fatto.

— Parlate più sommesso. Ditemi, perchè avete abbandonato l'infermo? E dove andate a quest'ora?

— Oh, signore, è molto tempo che la padrona mi mandò a riposare dicendo ch'ella stessa avrebbe fatta compagnia al signor conte. Io mi sentiva assai stanca e perciò mi ritirai tosto in un'altra stanza e mi posi a dormire che non mi parve vero. Ma pochi momenti fa la signora venne a svegliarmi dicendo che avrei potuto andar a passare la notte con mio marito. Perciò, io me ne andava adesso allegramente a ritrovare la mia famiglia.

— E come avete lasciato il conte?

— Come il solito, non troppo male. Diceva anzi di sentirsi disposto a dormire.

— Va bene, andate pure.

— Ma permetta almeno, se ella vuol salire dall'ammalato, che vada a cercarle un lume.

— No, no, non importa, ho l'occorrente, — rispose il dottore.

E tratto di saccoccia un grosso cerino, arnese di cui tutti i medici diligenti andavano allora sempre provveduti, lo accese con un zolfanello, congedò la donna e le chiuse dietro la porta.

Indi si avanzò cautamente. Salì al primo piano, attraversò come un'ombra i varii salotti, finchè, giunto dinanzi alla camera dell'ammalato, bussò alla porta e tentò di aprirla.

La porta era chiusa solidamente.

Egli allora si diede a battere sommessamente; ma nessuno rispose.

Dipingere lo stato del dottore in quel momento sarebbe cosa impossibile. I suoi occhi, come carboni accesi, gettavano fiamme; si sentivano stridere convulsivamente i suoi denti; si vedevano i muscoli del suo volto spaventosamente contratti.

Con un urto potente atterrò la porta ed entrò nella stanza d'un salto.

Un profumo acutissimo, denso, insopportabile, gli tolse quasi il respiro, ed egli potè tosto vedere che il pavimento era tutto sparso di fiori. Le magnolie, le tuberose, le gardenie, i gigli e le rose erano state seminate dovunque.

Cogli occhi semiaperti, colla bocca spalancata, stecchito, livido, orribile, giaceva sul letto un cadavere senza moto e senza respiro. La lunga e nerissima barba che gli scendeva scomposta per il petto, gettava qua e là delle ombre fantastiche. Sopra le coltri si disegnavano confusamente delle forme rigide e scarne come quelle d'uno scheletro.

Sul tavolo da notte stava un enorme mazzo di fiori entro allo stesso vaso di porcellana color lapislazzuli, da noi ammirato nel mattino entro al gabinetto della contessa.

Tutti quei fiori colla loro gaia apparenza, sembravano irridere al povero morto colla suprema ironia dell'assassino sulla tomba della sua vittima.

Il cadavere era quello del conte Adolfo.

Il dottore se gli avvicinò rapidamente, esplorandone il polso ed il cuore.

Ma polso e cuore avevano cessato di battere. Il cadavere tuttavia era caldo.

Allora, sperando che tutto non fosse ancora perduto, l'Olivieri si slanciò alla finestra e l'aperse per dar aria alla stanza.

Poi tornò presso al letto.

Ma in quello, ritta, fredda, pallida, con un lume nella mano, apparve sul limitare della porta la contessa Anna.

L'Olivieri spense il cerino e con moto automatico se lo ripose in tasca.

Indi alzando fieramente la testa, vibrò un terribile sguardo alla donna e ruggì con un'esplosione di disprezzo:

— Infame!

— V'è, il dottor Olivieri, — esclamò essa tranquillamente. — Buona sera dottore.

Il medico quasi paralizzato da tanta audacia, da tanto freddo cinismo, non fu in grado d'articolare parola.

La signora continuò irridendo:

— Come trova il suo ammalato? Ella vede bene che ho messo a profitto la lezione di questa mattina. Ella deve essere superbo della sua allieva, dottore.

L'Olivieri non fu più capace di contenersi. Con un balzo si avventò sulla donna e l'afferrò per un braccio.

In quell'istante egli risplendeva d'una sinistra bellezza. I suoi occhi scintillavano, le sue nari dilatate fumavano.

— Assassina! — tuonò egli. — Che avete fatto di vostro marito?

E la scosse potentemente.

Ma l'altra, senza scomporsi a quella terribile inchiesta che doveva ricordarle Caino e la maledizione di Dio, rispose col sorriso sulle labbra:

— Ebbene, via, transigiamo, dottore. Mi dica quanto vuole per le visite fatte al mio povero marito e per un buon certificato di morte. E torniamo amici. Io sono disposta a darle tutto ciò ch'ella vorrà domandarmi.

— Ah, miserabile! — esplose con un fremito selvaggio il dottore, trascinando la donna presso al letto del morto. — È il prezzo del sangue che voi mi chiedete! È il cadavere di vostro marito che osate porre all'incanto, dopo averlo assassinato! E per colmo d'infamia osate proporre a me di farmi vostro complice! Ma io giuro che vendicherò questo povero morto insieme a tutte le altre vostre vittime, giuro che vi trascinerò davanti ai tribunali e vi farò salire il patibolo.

Alle ultime parole del medico, la donna era diventata livida: l'aria di dileggio era interamente scomparsa dal di lei volto.

— Ma è proprio serio ciò che mi dite? — mormorò ella coi denti serrati.

— Largo, avvelenatrice! — proruppe il dottore con un gesto di supremo disprezzo, incamminandosi verso la porta come per uscire.

— Luigi! — chiamò allora la donna. — Sbrigatemi da questo imbecille.

(Continua)

dificazione alla Legge 10 agosto 1875, presentato alla Camera dall'onorevole Cavallotti in compagnia degli onorevoli Pullè, Fortis, Parenzo, Indelli, Martini e Aporti.

L'articolo 2 della Legge 10 agosto, ecc., è modificato nel modo seguente:

« Chiunque voglia rappresentare od eseguire un'opera edita o non edita, adatta a pubblico spettacolo e soggetta al diritto esclusivo indicato all'articolo primo, dovrà fornire all'autorità di pubblica sicurezza la prova scritta di averne ottenuto il consenso dall'autore o dai suoi aventi causa. In difetto di tale consenso, l'autorità di pubblica sicurezza dovrà proibire la rappresentazione.

« L'autorità stessa dovrà in apposito registro tener nota delle rappresentazioni da lei consentite, del nome di chi ha data la rappresentazione, della data del permesso dell'autore od aventi causa a lei esibito. Di tale registro dovrà dare visione e rilasciare estratti a qualsiasi autore od evente causa che ne faccia richiesta. »

GIURAMENTO DEI RUSSI

Ecco il testo del giuramento di fedeltà che devono prestare i russi, dal dodicesimo anno in poi:

« Io sottoscritto prometto e giuro dinanzi all'onnipotente Iddio, sul suo santo Vangelo, che voglio e mi obbligo servire bene e fedelmente ed in tutto obbedire Sua Imperiale Maestà, il mio vero e naturale graziosissimo gran signore ed imperatore Alessandro, dominatore di tutte le Russie, nonchè il legittimo successore di S. M. I., erede del trono russo, S. A. I. il granduca ereditario Nicola Alessandro, non risparmiando a ciò la mia vita fino all'ultima goccia di sangue;

« e prometto eziandio e giuro di sostenere e diffendere, colla miglior scienza e coscienza, tutti i diritti e le prerogative pertinenti all'alta sovranità, dominio e Potenza di Sua Maestà, sia che già si trovino inscritti nelle Leggi o che vi debbano essere inscritti per l'avvenire, impegnandomi in tutti i casi, con tutte le mie forze, a fare tutto quello che possa esigere il fedele servizio di Sua Imperiale Maestà e l'utile dello Stato;

« e prometto e giuro che qualora dovesse avvenire qualche cosa di pregiudizievole e svantaggioso all'interesse di Sua Maestà, tosto che io lo sappia, non solo nè darò avviso, ma con tutte le forze, mi adoprerò a stornarlo e manterrò fermo in me ogni segreto che mi venisse confidato;

« e confermerò ogni ufficio a me affidato, non solo a questo giuramento generale, ma anche alle istruzioni, regolamenti e ukase di tempo in tempo emanati in nome di Sua Maestà, tosto che mi sieno comunicati dalle autorità a ciò delegate;

« prometto e giuro infine di non fare nulla per interesse, amicizia od inimicizia contro il mio giuramento, e quindi comportarmi come è di dovere ad un fedele suddito di Sua Imperiale Maestà secondo io dovrò rispondere dinanzi a Dio e al giudizio supremo, e come è vero che Dio mi possa aiutare per l'anima e per il corpo.

« Per rinforzo al mio giuramento, bacio il santo Vangelo e la croce del mio Salvatore. »

Non c'è male!...

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta antimeridiana del 28 marzo.*

Ferrini svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze sull'affitto delle miniere di ferro nell'isola d'Elba, scaduto pel fine del corrente mese. Si meraviglia che l'Italia che ha un esercito e una marina militare e mercantile, e deve provvedere alla propria difesa, non sia ancora giunta ad assicurarsi di aver stabilimenti siderurgici che la rendano indipendente dall'estero. Le miniere dell'isola d'Elba ne somministrerebbero il mezzo più acconcio, e lo stesso Ministero intendeva di valersene, quando nel 1878 presentava un disegno di Legge, diretto a tale scopo. Di fronte però all'affitto, che ora sta per farsi, per un tempo e condizioni del resto poco vantaggiose alla pubblica finanza, dubita che abbia abbandonato il suo primo concetto, e perciò gliene rivolge interrogazione.

Magliani risponde, che il Ministero persiste nel progetto formulato nel 1878, ch'esso ripresenterà, come quello che mira appunto allo scopo indicato dall'interrogante. L'affitto ora indetto era il solo spediente che restasse attualmente al Ministero per trarre partito da quelle miniere, dopo sperimentate invano le disposizioni della Legge di contabilità. È un partito transitorio, che non pregiudica il definitivo, che poi si prenderà, anzi agevolerà il conseguimento di questo. D'altronde, qualora esso non recasse gli effetti desiderati, il Ministero adotterà le misure atte ad assumere l'esercizio diretto.

Ferrini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Plebano svolge la sua interrogazione intorno al riordinamento della Giunta del censo e dei lavori ad essa affidati. Considerato che la Giunta non è più un Corpo dirigente, ma solo esecutorio, crede non giovi mantenerla, sostituendovi un ufficio di stralci presso qualche amministrazione, affine e ciò ritiene tanto più necessario quanto più le operazioni cui attende, gli sembra non abbiano utilità nè regolarità. Accenna altresì all'esuberanza del personale e opina che a cessare tali inconvenienti, basti la facoltà del ministro, a cui peraltro consiglia di nominare una Commissione che esamini i lavori fatti dalla Giunta.

Il ministro risponde che per ora, volendo sollecitarsi i lavori, non sarebbe opportuno diminuire il personale, ma riservasi di far nuovi studii per riconoscere se veramente siavi esuberanza. Per dissipare il dubbio dell'interrogante sulla utilità e correttezza del lavoro della Giunta del Censo, dimostra quali vantaggi se ne avranno. Non consente poi nella nomina d'una Commissione di revisione, perchè esautorerebbe la Giunta e contrarierebbe il suo scopo.

Presa poi la parola da Cavalletto per un fatto personale, Plebano, insistendo sulle sue considerazioni, dichiarasi non soddisfatto della risposta del ministro.

Riprendesi la discussione della Legge per l'inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei pubblici.

Il relatore Martini Ferdinando non prosegue il discorso incominciato nell'ultima seduta in cui trattossi di questa Legge, invitando anzitutto il ministro a dichiarare i suoi intendimenti.

Il ministro Baccelli dice sentire e intendere tutta l'importanza del progetto, e ritenere che l'inchiesta proposta è doverosa per lui principalmente. Dichiara ch'egli stesso la ordinerà, stanziando nel bilancio la somma occorrente. Aggiunge che comunicherà alla Camera ogni Relazione che gli verrà fatta dalla Commissione inquirente, insieme coi provvedimento ch'essa stimerà di opporre.

Il Relatore, così stando le cose, ritira l'ordine del giorno della Commissione, e propone un'ordine del giorno, per cui prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Bortolucci esprime il voto che l'inchiesta venga estesa anche agli Archivii di Stato.

Minghetti accetta l'ordine del giorno e raccomanda che provvedasi a mantenere l'inchiesta estranea ai qualunque spirito di politica.

Nicotera consente nell'ordine del giorno, ritenendo che le dichiarazioni del ministro assicurino circa la condotta e la riuscita dell'inchiesta.

Mariotti ripete l'asserzione fatta l'altra volta, che l'inchiesta non era mossa da alcun pensiero politico, ma dall'intento di migliorare l'ordinamento delle Biblioteche, vero tesoro del nostro sapere.

Bonghi rivolge al ministro altre raccomandazioni circa la composizione della Commissione inquirente.

Di Rudinì accetta l'ordine del giorno, poichè ammesso generalmente, ma gli parrebbe opportuno, come accennava Bortolucci, di comprendere anche gli archivi nell'inchiesta, potendo il ministro dell'istruzione facilmente accordarsi con quello dell'interno; la Camera, del resto, non ha mai deciso che gli archivi di Stato dovessero essere sotto la dipendenza esclusiva del ministro dell'interno.

Nicotera e il Relatore pregano Rudinì a non insistere su ciò e riservare la questione al disegno di Legge sopra l'ordinamento degli archivi in corso di studio.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, e Baccelli la ringrazia della fiducia addimostratagli, assicurando che adempierà l'ufficio affidatogli.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente comunica con rammarico una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Pepoli Gioacchino.

Proseguesi la discussione generale sulla Legge per la riforma elettorale politica.

Brunetti sull'esempio delle altre Nazioni che, o nuovamente costituite o riformate vi sono con gran premura occupate e si sanno occupando della legge elettorale politica, dimostra quanto giusto e necessario sia che l'Italia pensi a modificare la propria, considera come un grande atto di moralità l'abolizione della schiavitù in America e lo allargamento dei diritti politici, dai quali in Europa si continua ad escludere un numero immenso di uomini liberi. Passa poi ad esaminare le opinioni di Tenani, Nicotera, Zanardelli e le combatte, dimostrando specialmente pericolosa quella per cui vorrebbesi prendere la capacità a base esclusiva del diritto elettorale. Ritiene che il suffragio universale sia una tradizione storica italiana ed una necessità di diritto e di fatto. Trattando quindi dei due fattori, della capacità, cioè del censo e dell'istruzione, dimostra quante specie di sperequazioni elettorali si avrebbero facendo prevalere come base del diritto il censo. Adduce in seguito argomenti, per dimostra che neppure l'istruzione può essere considerata come un mezzo esclusivo di preferenza ad ottenere il diritto elettorale. Cita una statistica penale da cui risulta molto maggiore il numero dei delinquenti fra i letterati che non fra gli analfabeti. Conclude adunque col giudicare preferibile il suffragio universale illimitato. Venendo poscia a ragionare dello scrutinio di lista, egli lo difende dagli attacchi di parecchi oratori precedenti e sostiene ch'esso è l'unico mezzo per avere la giusta rappresentanza della nazione. Quanto alla circoscrizione elettorale la più naturale sembragli la provincia, perchè con essa solamente si può far luogo ad una completa rappresentanza della maggioranza e ad un'equa rappresentanza anche delle minoranze. Termina esprimendo il desiderio che il diritto di mandare un rappresentante alla Camera si accordi anche agli italiani residenti all'estero, i quali potrebbero esercitarlo presso il consolato; sarebbe il mezzo più acconcio a mantenere il vincolo della fratellanza fra noi e quei lontani connazionali.

Arbib teme che il disegno della Commissione, mirando soddisfare a tutte le opinioni, riesca a non contentarne intieramente alcuna, perchè accorda a ciascuna di esse una parte soltanto di ciò che reclama. Teme soprattutto non corrisponda alle presenti condizioni politiche del paese in quanto si riferiscono alla questione elettorale. Accenna alla propaganda che da parecchio tempo viensi facendo per la risoluzione di tale questione da partiti che non possono dirsi rigorosamente costituzionali. Crede facile confutarne le argomentazione, ma malagevole cancellare la impressione che il loro agitarsi lascia nello spirito pubblico; a questo appunto bisogna modificare, mutare affinchè non covi il germe di futuri pericoli. La riforma elettorale è perciò necessaria ed urgente e deve essere attuata in guisa da convincere la maggioranza del popolo italiano, che il parlamento volle precisamente ciò che esso volle implicitamente coi suoi plebisciti e le lotte sostenute per l'indipendenza e la libertà.

Accetta pertanto senza più il principio del suffragio universale che ritiene non aver in sè il vizio di dare la prepoderanza agli incapaci e turbolenti, che non produce funeste conseguenze politiche da taluno temute e che se si giudica bene non ha fatta presso quelle nazioni che lo adottano tutte le cattive prove che altri hanno addotte. Se possiamo tutti adunque, egli soggiunge, essere d'accordo sul concetto generale di questa Legge, procuriamo convenire anche nella principale delle sue forme ch'è quella di cui ho parlato, e nel dare il voto ciascuno s'ispiri a questo pensiero che, cioè la presente Legge uguagliando nel corpo elettorale tutte le classi di cittadini deve servire ad affratellare gli animi, a spegnere la diffidenza che una parte del popolo può nutrire verso le classi fine qui preferite.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. Decreto 6 marzo sul nuovo ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Ministero della pubblica istruzione e delle Poste.

2. R. Decreto 3 marzo che sostituisce un nuovo quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.

3. R. decreto 6 marzo con cui viene autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata: « Società nazionale delle officine di Savigliano ».

4. Presso il Ministero dell'interno a mezzo delle Prefetture, a tutto 15 aprile resta aperto il concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.

— La stessa *Gazzetta* del 25 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia di ufficiali del R. Esercito e funzionari, per lunghi e buoni servizi da essi prestati.

2. R. Decreto 6 febbraio che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1.° contingente di 2000 uomini per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1860.

3. Nomine, promozioni e disposizioni sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione.

— Le difficoltà che si oppongono alla nomina del generale Mezzacapo a ministro della guerra dipendono da ragioni finanziarie, che si crede avranno il sopravvento.

— L'on. Magliani ha diramato una circolare sulla nomina delle Commissioni per la applicazione delle imposte dirette nel prossimo biennio. Le operazioni dovranno essere compite entro il mese di giugno, affinchè le Commissioni stesse possano funzionare col 1 agosto. Le Commissioni provinciali dovranno costituirsi entro il luglio onde cominciare nel settembre i lavori d'appello. L'on. Magliani raccomanda la scelta di persone aventi i requisiti dell'onestà, capacità ed attività.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Lisbona:

Il re sarebbe stato disposto ad abdicare. La regina ne lo avrebbe distolto. Attendesi il decreto di scioglimento della Camera.

— Si ha da Pietroburgo, 27: Quest'oggi furono celebrati i funerali di Alessandro II. Nella chiesa c'erano circa due mila persone. Tre colpi di cannone diedero il segnale del principio della cerimonia alle ore dieci precise. Le campane suonavano a martello. Il vento era impetuoso, e nevicava. Un'ora dopo che la cerimonia era cominciata intervennero la famiglia imperiale ed i principi stranieri. Tutti baciarono il cadavere che fu deposto nella tomba verso le due pomeridiane.

— Un telegramma di Ginevra all'*Intransigeant* annunzia che il Comitato esecutivo nihilista decise di far morire lo czar nel caso che la giovane Perowski fosse sentenziata e messa a morte.

— A Dresda la polizia sciolse l'adunanza della *Società Democratica sassone*, alla quale erano intervenute 1500 persone. Fra i socialisti regnano vivi timori, provocati dalle repressioni violenti del Governo.

Dalla Provincia

Infanticidio.

Il 24 corrente sulla fogna pubblica della Stazione di Tricesimo si rinvenne il cadavere di un neonato in avanzata putrefazione. L'Autorità fa indagini per iscoprire la colpevole.

Incendio.

Il 24 andante manifestossi il fuoco nel fienile di C. A. in Caporiacco, e malgrado il pronto soccorso tutto rimase distrutto con un danno di lire 5000 per fieni, attrezzi, polli ed un cavallo bruciati.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di città, *che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con la bolletta ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.*

Si pregano anche i Soci provinciali a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 24, del 26 marzo contiene:

1. Il Sindaco del Municipio di Buia avvisa, che restano depositati presso quell'ufficio municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dell'argine contenitore a monte della presa del Ledra in territorio di Buia.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Rissano. Il termine per offrire il sudetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 aprile.

3. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita di beni immobili siti in Fanna. L'asta seguirà il giorno 3 maggio, e sarà aperta sul dato di L. 1000.

4. Tre note del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Camino di Codroipo, Povoleto Lestizza e Carpeneto. Il termine per offrire il sudetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 aprile.

5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visto gli amichevoli accordi tra espropriando ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzata alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Castions, Comune di Udine.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio provinciale. Il Prefetto della Provincia di Udine, veduta la deliberazione odierna n. 1126 della Deputazione provinciale; veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 aprile 1881 alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Il R. Prefetto
BRUSSI.

Affari da trattarsi in seduta privata

1. Sussidio all'ex assistente tecnico sig. Enrico Bruseganti.

2. Domanda del sig. Pietro Franceschinis Direttore degli Uffici d'ordine per ottenere sanatoria di interruzione di servizio subita per causa politica.

3. Istanza del sig. Cassacco Nicolò applicato d'ordine per una gratificazione in causa straordinarie prestazioni.

In seduta pubblica

4. Comunicazione sulle ferrovie da costruirsi in Provincia, in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879 n. 5002 (Serie II) e relative deliberazioni.

5. Comunicazione circa la classificazione fra le strade di Serie II della strada Pordenone-Maniago, compreso il ponte nella località detta del Giulio, e stanziamento di l. 5,000 per completare il quoto assegnato ai Comuni consorziati.

6. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza, relative al pagamento di l. 240,000 effettuato al Consorzio Ledra-Tagliamento, a saldo del sussidio e prestito stati accordati dal Consiglio provinciale.

7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 24 gennaio 1881 n. 393 relativa a storno della partita di l. 25,000 sul Bilancio 1880.

8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 ottobre 1880 n. 4481 relativa alla nomina del sig. Billia cav. dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Udine.

9. Regolamento di polizia forestale.

10. Proposta per la eliminazione dall'elenco delle provinciali del tronco da Villa Santina al Rio Gens.

11. Riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.

12. Sussidio al Comune di Cividale per quella Scuola tecnica.

13. Nomina di un Deputato provinciale per l'epoca a tutto luglio 1881.

14. Nomina dei membri della Commissione provinciale d'appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 a 31 luglio 1883.

15. Domanda del Comune di Erto e Casso per essere staccato dalla Provincia di Udine ed aggregato a quella di Belluno.

16. Domanda di concorso nella spesa pel ristauro delle tavole di Pomponio Amalteo in Gemona.

17. Domanda del Comune di Cividale perchè sia classificato fra le provinciali un tronco di strada nell'interno della città.

18. Sul chiesto concorso di premi per l'Esposizione industriale di Milano.

19. Restituzione di l. 166,92 al sig. Dr Ponte dott. Luigi, versate nella Cassa provinciale in conto trattenuta per la pensione quale medico comunale di Talmassons.

20. Domanda del prof. Marinelli tendente ad ottenere un sussidio, per le stazioni meteorologiche.

21. Domanda pel trasferimento della sede Municipale da Montereale-Cellina nella frazione di Grizzo.

22. Domanda della frazione di Chiasottis di separarsi dal Comune di Mortegliano per unirsi a quello di Pavia.

23. Statuto pel Consorzio della Roggia cividina in Remanzacco.

N.B. Quanto prima saranno spedite le Relazioni mancanti.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì, 28 marzo, contiene: Cronaca dell'emigrazione friulana — Ai proprietari e tenutari di vacche da latte — I raccolti nel 1880 — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Nomina. Sentiamo che la Giunta municipale ha in questi giorni deliberato di affidare pel corrente anno scolastico lo insegnamento del canto corale nelle Scuole comunali al sig. Gio. Batta Lepardon, maestro nelle medesime, e ci si dice che in breve assumerà il nuovo ufficio. Persona che lo conosce da molti anni ci assicura che la scelta è sotto ogni riguardo lodevolissima, e siamo certi che l'eletto saprà col fatto provare di bene corrispondere al suo compito.

Giovane serio, colto e modesto senza artificio, Egli gode la stima di quanti il conoscono ed i suoi amici sono lieti dello incarico affidatogli e da lui desiderato, certi che farà onore alle Scuole del Comune.

Civico Museo. Quest'oggi venne trasmessa dal Municipio a questo Museo una delle due medaglie in bronzo trovate nelle demolizioni praticate per il ristauro della Loggia di S. Giovanni. Ha questa il diametro di millimetri 64 e porta nel dritto in alto rilievo il busto del Luogotenente Contarini coll'epigrafe seguente all'interno: *M. Ant. Contarenus. Juliens. Preses.* M.D.XXX. — Nel rovescio una donna nuda che tiene nella destra una lancia, ai piedi un elmo ed appoggia la sinistra ad uno scudo in cui è effiggiata la testa di Medusa. Leggesi all'intorno *Pace confecta.* È lavoro distinto di ignoto fusore. Fu descritta dal Cicogna nel vol. 6 pag. 307 delle sue *iscrizioni veneziane.*

Ad onoranza d'un nostro concittadino. Da una corrispondenza da Novara (25 marzo corr.) alla *Gazzetta Piemontese* togliamo il seguente brano che riguarda un nostro concittadino, l'architetto Andrea Scala.

« Ora che il Consiglio comunale ha stabilito che il nuovo teatro debba sorgere non sulle rovine del Coccia, ma bensì dalla parte opposta della piazza, si sta cercando il modo di trar partito da questa circostanza per formare in tale località una grande piazza, ove dare degnissimo posto alla statua di Vittorio Emanuele.

Di tale progetto venne incaricato l'architetto Scala, ed è opinione generale che l'egregio architetto saprà rendersi degno della illuminata fiducia che in lui ha riposta la nostra città.

Approvato che sarà un tale progetto, è sperabile che si porrà tosto mano a compierlo. L'onorevole Sindaco, marchese Tornielli, che si è mostrato caldo propugnatore del nuovo Teatro, saprà eziandio ora colla sua attività e col suo fermo proposito, fare in modo che il desiderio di molti cittadini sia pienamente appagato. Sarà per l'egregio uomo non piccolo vanto quello d'avere contribuito assaissimo ad abbellire la nostra già bella città ed a dotarla di una piazza e di un teatro degno di lei. »

Spettacolo straordinario di beneficenza. Ecco il manifesto dello spettacolo, di cui ieri demmo preavviso, di venerdì 1 aprile ore 8 precise:

Le Società Circolo Artistico, Filodrammatica, Filarmonica e Ginnastica, dietro accordi presi colla Compagnia Diligenti, stabilirono di fare appello ai cittadini udinesi per concorrere a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, offrendo uno spettacolo col seguente programma.

1. Sinfonia nell'opera « Muta di Portici » del Maestro Auber. 2. Il fuoco di Vesta, scherzo comico in un atto di N. Panerai. 3. Sinfonia, « Bozzetti campestri » del Maestro Cuoghi, diretta dall'autore. 4. Assalti di scherma ed esercizi ginnastici agli attrezzi. 5. Valtzer « Circolo Artistico Udinese » del Maestro Carini. 6. Lotteria gratuita di parecchi quadri offerti dai signori artisti Soci del Circolo.

Prezzi — Biglietto d'ingresso indistintamente l. 1 — ogni biglietto dà diritto ad un numero per la lotteria — Palchi l. 5 — poltroncine l. 1 — sedie in platea e seconda loggia cent. 50. Ingresso al Loggione cent. 30.

I signori abbonati alla Compagnia Diligenti avranno libero l'ingresso e godranno di ogni loro diritto sui palchi, poltroncine e sedie, come recita compresa nell'abbuonamento

I quadri per la lotteria saranno esposti nelle Sale del Circolo Artistico, giovedì 31 marzo dalle ore 11 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Il biglietto d'ingresso è fissato in centesimi 15, pure a beneficio dei danneggiati.

Il Comitato.

Agli Emigranti friulani, che lo conobbero a Cormons quando li indusse ad andarsene con lui in Ungheria, a pesanti e mal compensati lavori (cosa che il nostro Giornale ebbe a deplorare più volte) comunichiamo il seguente telegramma da Buda Pest:

« Il capitano Vasvary, ex segretario presso il Consolato italiano, destituito in seguito al noto affare degli operai di Vittorio, impazzì e venne rinchiuso in un manicomio ».

La Direzione del Circolo artistico udinese avvisa, in seguito al desiderio manifestato da molti soci, che l'adunanza generale seguirà nel giorno di domenica 3 aprile p. v. alle ore 6 pom. invece che alle 10 ant., come erasi antecedentemente fissato.

Teatro Minerva. Del *Nerone* di Pietro Cossa è inutile tessere le lodi, perchè di esso si è tanto detto e scritto, che l'opinione del Pubblico è quella che esso sia stupendo lavoro d'un ingegno veramente sublime.

Dicendo dell'interpretazione, dobbiamo registrare quella buonissima del Diligenti sotto le spoglie del protagonista, di maniera che per via di confronti fu unanime l'accertamento che egli prese a modello i più celebri esecutori e li emulò felicemente. Buona quella della signorina Lina Diligenti nella parte di Atte. Diligentissima quella data al personaggio grecamente gentile di Egloge dalla signorina Felicita Prosdocimi, che il Pubblico, ancora impressionato dallo improvviso malore che la colse domenica sera, salutò con un lunghissimo applauso al suo primo apparire. Corretta quella degli altri.

Spessi e prolungati applausi non mancarono di salutare gli egregi artisti della Compagnia Poli.

Kappa.

Questa sera per serata d'onore del primo attore A. Diligenti si rappresenta MASTRO ANTONIO, nuovissimo lavoro di L. Marenco.

Quanto prima le seguenti nuovissime produzioni CONTE ROSSO, FACCIAMO DIVORZIO.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto si rappresenta il grandioso spettacolo: *Aida,* con nuovo ballo intitolato: *Riti e nozze Chinesi.*

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. G. perchè ozioso e vagabondo e sette individui vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

ULTIMO CORRIERE

Dicesi che nel corso della discussione sulla riforma elettorale si proporrà di concedere una rappresentanza anche alle nostre colonie.

— A Casamicciola si provò l'altro ieri una nuova scossa di terremoto. La popolazione era in chiesa a sentir messa, nel momento della scossa. Al primo traballar del suolo, tutti si precipitarono fuori delle porte gridando: « Si salvi chi può! » Nel parapiglia quattro donne rimasero contuse; regna un panico indescrivibile. Il terremoto non produsse alcun danno grave.

— Baccelli si pose d'accordo colla Commissione per domandare alla Camera che sia dichiarata parlamentare, anzichè governativa la inchiesta sui musei e le biblioteche.

— L'estrema sinistra incaricò Bovio di essere il primo a parlare alla Camera per sostenere le deliberazioni formulate nella sua ultima adunanza riguardo alla legge elettorale.

— L'onorevole Villa, dice l'*Italie,* ha compiuto i suoi lavori per la nuova organizzazione giudiziaria; ma egli non ha ancora presentato il progetto alla Camera, perchè è persuaso che non v'è tempo di discuterlo in questa sessione. Frattanto il guardasigilli studia le circoscrizioni giudiziarie, per ridurre il numero dei magistrati e migliorare la loro posizione; di più egli intende diminuire le spese giudiziarie. Prima di presentare alla Camera questi nuovi progetti, il Ministro vuol vedere quale accoglienza farà questa ai progetti che egli ha di già presentati sulla riforma della procedura giudiziaria.

— L'onorevole Minghetti parlerà sul progetto di legge per la riforma elettorale in nome della minoranza della Commissione.

— Il Re inviò cinquemila lire ai danneggiati dall'incendio del teatro a Nizza.

— È probabile che l'onorevole Magliani faccia domenica alla Camera dei deputati l'Esposizione della situazione finanziaria.

— La statistica dei reati del mese di febbraio di quest'anno presenta 400 reati di meno in confronto di quella del febbraio 1880.

TELEGRAMMI

Bukarest, 27. Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge che erige a Regno la Rumenia e proclama Carlo Re di Rumenia.

La firma del decreto e della promulgazione ebbero luogo iersera nella sala del trono in presenza dei senatori e deputati.

Il Re pronunziò un discorso; si disse fiero d'essere il principe di Rumania, questo titolo gli fu caro.

La Rumania credette necessario, conforme alla sua importanza, erigersi a Regno. Accetta il nuovo titolo non per lui personalmente, ma per la grandezza del suo paese.

Questo titolo non cambia i legami stabiliti fra lui e la nazione.

Fa voto che il primo Re della Rumenia resti circondato dagli affetti accordatagli finora.

Il discorso fu accolto con entusiastiche acclamazioni di *Viva il Re, la Regina, il Regno di Rumania.*

Le dimostrazioni della popolazione continuavano iersera.

Oggi, in segno di lutto per la sepoltura dello Czar le bandiere furono dappertutto tolte e le feste sospese.

Vienna, 27. La *Rivista del lunedì* parlando dell'elevazione della Rumania a regno, dice che le Potenze mostrarono sempre vive simpatie per la prosperità della Rumania.

Bratiano in occasione dell'ultimo viaggio dovette restare convinto che la Germania e l'Austria sono fra i più calorosi amici del nuovo regno sotto la condizione naturalmente che la Rumania apprezzando le condizioni della sua esistenza riconosca il valore dell'accordo intimo con l'Austria-Ungheria.

Pietroburgo, 27. L'*Agenzia Russa* constata che la stampa è unanime nell'approvare la mozione del Consiglio municipale di Pietroburgo che invita il Governo ad entrare in relazione colle Potenze per prendere di comune accordo delle misure contro gli internazionalisti.

Dice che tutti i governi sono interessati compresa la Svizzera, che fu costituita dalle Potenze nell'interesse dell'ordine e dell'equilibrio europeo, non vorrà compromettere questo interesse che è la sola ragione del suo essere.

ULTIMI

Bucarest, 28. I membri influenti del partito liberale tennero venerdì una riunione privata, nella quale decisero di presentare l'indomani la mozione per la proclamazione del regno, per provare che la nazione rumena, lungi dell'approvare i principii sovversivi, ebbe sempre profondamente radicali i principii monarchici.

Oggi la capitale è in festa; alle 11 fu cantato con grande pompa il *Tedeum.*

Il Re e la Regina erano circondati dagli alti dignitari, assisteva grande folla, a mezzodì fu cantato un altro *Tedeum* pel nuovo Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Berlino, 28. (*Reichstag*). Dopo un discorso di Lasker, Bismarck dichiarò che la memoria annessa ai progetti sulle imposte, contiene un programma sul quale i governi federali si posero d'accordo e che sarà posto in esecuzione dal Reichstag.

Il principe dichiarò che combatterà qualsiasi modificazione delle tariffe, aumenterà le entrate, per quanto possibile, colle imposte doganali. Egli risponde del programma, lo considera come di suo diritto e di suo dovere.

Roma, 28. Il Re ricevette Uxkull che presentò le nuove credenziali come ambasciatore di Russia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 29. La Commissione per le tariffe doganali decise ieri di respingere le modificazioni del Senato riguardanti le tariffe dei prodotti agricoli.

Londra, 29. Jeri alla Camera dei Comuni Rylands domandò se fosse vero che Salisbury, dopo l'occupazione di Cipro, consigliò la Francia ad estendersi nella Tunisia.

Dilke rispose essere impossibile dire quali documenti esistano negli archivi degli affari esteri della Francia sopra le conversazioni a Berlino, riguardanti Tunisi, fra Waddington e Salisbury. Soggiunse che Salisbury nega l'interpretazione data, e in ogni caso non essere inconveniente e d'interesse pubblico il pubblicare la corrispondenza.

Dilke, rispondendo a Churchill, disse che i cristiani nei territori formanti oggetto della proposta di Berlino rappresentano sei settimi della popolazione della Tassaglia, e sono unanimi in favore della Grecia, e che garanzie si daranno ai Musulmani per tutelare la loro religione ed i diritti civili e politici.

Berlino, 29. In base alla Legge contro i socialisti, la polizia esigliò 18 individui.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

		da	a
Sete greg.	class. a vapore	L. 58.50	L. 64.—
» »	class. a fuoco	» 54.—	» 57.—
» »	belle di merito	» 52.—	» 54.—
» »	correnti	» 49.—	» 52.—
» »	mazzami reali	» 45.—	» 47.—
» »	valoppe	» 40.—	» 44.—
Strusa	a vap. 1ª qualità	» 13.25	» 13.50
»	a fuoco 1ª qualità	» 12.25	» 12.50
»	» 2ª »	» 11.50	» 12.—

Stagionatura

Nella settimana da 14 a 19 marzo) Greggie Colli n. 21 Chil. 2045
) Trame » » 1 » 110

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 28 marzo.

Nap. d'oro	20.36.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.44	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.05	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.50
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 28 marzo.

Inglese	100.—	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	90.1/8	Turco	13.12

Vienna, 28 marzo.

Mobigliare	298.20	Cambio Parigi	46.15
Lombarde	108.—	id. Londra	117.20
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	45.50
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 29 marzo (chiusura).

Londra 117.20 — Arg. —.— — Nap. 9.27.—

Milano, 29 marzo.

Rend. italiana 92.37 — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 29 marzo.

Rendita pronta 92 — per fine corr. 92.40
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.30

Parigi, 29 marzo.

Rendita 3 0/0	84.55	Obbligazioni	370.—
id. 5 0/0	121.02	Londra	25.40
Rend. ital.	91.45	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	inglese	100.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.80
» Romane	—.—		

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.33	20.35
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	746.1	745.4	747.6
Umidità relativa	55	53	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	13.1	15.7	11.7

Temperatura (massima 13.1 (minima 9.4
Temperatura minima all'aperto 7.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

Devo rispondere al *comunicato* pubblicato in codesto Giornale *La Patria del Friuli* 24 corr. n. 71, perchè contiene l'asserzione di fatti assolutamente inveritieri, essendo falso che io abbia tenuto alcun discorso nell'occasione della visita alla mia farmacia dalla Commissione ivi accennata, nè prima, nè dopo io abbia detto quanto mi si attribuisce dal signor Maddalozzo farmacista di Meduno, autore di quel *comunicato.*

Trattasi di fatti inventati a mio riguardo, e devo quindi assolutamente dichiarare che l'autore di quell'articolo è stato male informato, se a me attribuì quanto è stato detto dal veterinario Luigi Girolami, il quale anche alla presenza del signor Ingegnere Cassini dott. Francesco rettificava l'equivoco nel quale era incorso il signor Maddalozzo, sostenendo che egli solo parlò nei sensi del *comunicato.*

Non mi occupo della forma aggressiva con cui mi si attacca, e che palesa da per sè un'acrimonia verso di me; e soltanto mi limito a dire che un *qui pro quo* di questo genere non può essere derivato che da una censurabile leggerezza.

A smentire poi l'insinuazione sparsa col suddetto *comunicato* a carico della mia farmacia che si vuole *succida e senza ordine,* e che dicesi verità riscontrata nel verbale rilasciato dalla Commissione, basterà la comunicazione integrale che faccio qui sotto del verbale medesimo.

Del resto il signor Maddalazzo potrà continuare, se crede (come lo fece tante volte per lo passato), a ricorrere alla mia farmacia, che io non gli serbo il broncio e sono ben disposto verso di lui in tutto quello che posso.

Fanna, 26 marzo 1881.

Osvaldo Girolami farmacista.

Copia del verbale di visita della Commissione sanitaria

Provincia di Udine, Comune di Fanna addì 22 febbraio 1881.

I sottoscritti incaricati dal signor Prefetto di Udine della visita alla farmacia di Fanna con decreto del 17 febb. N. 28,400, Div. IV, a senso dell'articolo 103 del Regolamento 6 settembre 1874 sulla sanità pubblica e assistiti dal sig. avv. Alfonso Marchi, sindaco del luogo, si sono recati in questo giorno nella farmacia posta in Fanna.

La detta farmacia è di proprietà del signor Girolami Osvaldo, munito di diploma di idoneità dell'Università di Padova, in data 2 agosto 1870, autorizzato per elezione comunale e approvato dal Consiglio di sanità provinciale.

Fattisi a verificare se la tenuta della farmacia, tanto sotto il rapporto della quantità e qualità dei rimedi che sotto quello del servizio, sia in conformità delle prescrizioni portate dall'articolo 102 del Regolamento, hanno trovato:

I. Che le materie velenose erano custodite in apposito scaffale o armadio chiuso a chiave.

II. Che i medicamenti erano in quantità abbondante e qualità buona.

III. Che lo stabilimento era fornito di tutte le sostanze medicinali comunemente in uso, comprese quelle introdotte più di recente in medicina, che il laboratorio era ben provveduto.

IV. Che le bilancie, i pesi, e le misure pei liquidi erano in buon ordine.

V. Che le ricette, come da informazioni prese, vengono eseguite con la massima deligenza ed esattezza.

In quanto all'ordine e alla disposizione dei medicinali, alla loro custodia in riparati scaffali e in recipienti dei medicinali e alla denominazione precisa, iscritta all'estremo dei recipienti stessi, si trovò che i vasi erano collocati in perfetto ordine e che la denominazione iscritta era chiara su ciascuno.

Portato il nostro esame sulla nettezza del locale, degli stigli e degli armadi e sulla stagnatura dei vasi di rame, i sottoscritti hanno rilevato che la nettezza lascia qualche cosa a desiderare, e che a questo difetto si può rimediare prontamente.

Avendo richiesto al signor Girolami Osvaldo conduttore della farmacia se nell'adempimento del suo ufficio egli fosse coadiuvato da altro farmacista, sia in qualità di assistente sia in qualità di socio, ha risposto che nelle sue rarissime assenze si fa rostituire da altro farmacista approvato.

Alla interrogazione di quali farmacopee si prevalga il signor Girolami Osvaldo, ha dichiarato di prevalersi di quella austriaca.

In seguito dei quali rilievi i sottoscritti dichiarano che il signor Girolami Osvaldo tiene la propria farmacia in modo soddisfacente, tolto il lieve difetto di nettezza suddetto.

Questa visita fu compiuta in un solo atto con il presente processo verbale che è stato firmato dai visitatori, dal Sindaco assistente alla visita e dal conduttore della farmacia e del quale fu lasciata copia al farmacista, conduttore, mancando il libro registro designato nell'ultimo a linea dell'articolo 106 del Regolamento 6 settembre 1874 sulla sanità pubblica.

Firmati

Il Sindaco — Il farmacista
Avv. Alfonso Marchi — Osvaldo Girolami
I visitatori
Prof. G. Nallino dott. C. Marzuttini.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare* che la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Ribe che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni*, *migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treto, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - **UDINE**

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi, efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta. — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia e di Moggio**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. **G. C. DE LAITI - MILANO** Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati, nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna trovasi un GRANDE assortimento STAMPE ad uso dei Ricevitori del Lotto a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.